

10
2018


BARONACOM

RESTARE INSIEME NEL CUORE

Suor Angelica e Suor Laura lasciano la nostra Comunità. Suor Angelica, dopo un malore patito questa estate, ha la necessità di un supporto del ritmo cardiologico, e in considerazione della sua età e delle sue condizioni di salute complessive è stata già da qualche mese trasferita in una Residenza appropriata delle Suore Dorotee a Brescia.

A Suor Laura è stato chiesto un servizio diverso dall'apostolato in Parrocchia, sempre nella zona di Brescia.

Questa dunque la notizia sintetica e un po' difficile che abbiamo ricevuto e dobbiamo trasmettere. Non è un congedo facile per la nostra Comunità. Suor Angelica è stata una vera e propria "istituzione" da oltre quarant'anni.

Una presenza costante, infaticabile, di grande significato per tutti, ma in particolare per ammalati e anziani. Una vita che ci è stata regalata.

Suor Laura, con la sua discrezione, la sua mitezza, il suo sorriso quotidiano ci ha offerto una bellissima testimonianza di semplicità evangelica e di disponibilità autentica e concreta.

Di tutto questo ci piacerebbe poter essere grati, anche con una certa commozione. Vogliamo dire



loro che il congedo pastorale non toglie la comunione che viviamo nell'amicizia, nella collaborazione all'edificazione dell'unico Regno dei cieli, e soprattutto nella condivisione profonda della fede in Gesù che ci ha radunato e ci tiene uniti. Per questo la gratitudine per tutto ciò che è stato diventa adesso ricordo, nel senso pieno di questa parola. Restiamo insieme nel cuore.

Don Gian Piero



**La Comunità a Lourdes
con il Vescovo**

a pagina 2



**Lettera pastorale 2018/19
di Monsignor Delpini**

a pagina 4



**Giornata formativa
per i catechisti**

a pagina 5



IL PELLEGRINAGGIO DAL 14 AL 18 SETTEMBRE

La nostra Comunità con il Vescovo a Lourdes

- 160 anni dalla prima apparizione;
- 60 anni dal pellegrinaggio con l'Arcivescovo G.B. Montini dopo la Missione cittadina a Milano;
- 1 anno di episcopato di Mons. Mario Delpini;
- imminente conclusione del Sinodo Minore.

Buoni motivi per andare a Lourdes a ringraziare e chiedere la continua intercessione di Maria ...

... io avevo anche altri motivi.

- Sono della parrocchia di Santa Bernardetta;
- Tutti gli anni don Piero mi chiedeva: "vieni a Lourdes?" ... non ho potuto dire di no ...
- ho rischiato di chiamarmi Bernadette, essendo nata il giorno di S. Bernardo ... ma prevalse la forza del nome delle mie due nonne;
- Bernadette era occitana come lo sono io e in quei giorni di pellegrinaggio i Pirenei e le Alpi sono tornati ad abbracciarsi.

Mi sono sentita gratificata nel sentirmi dire dalla signora di un negozio: ... "ma lei parla francese con il nostro accento!" (che è come dire: "Lei non parla l'inglese di Oxford") e mi sono emozionata nel pensare che Bernadette parlava con lo stesso accento.

Ero sempre stata restia ad andare a Lourdes perché pensavo che Lourdes fosse un luogo dove la sofferenza veniva esibita, dove si recitavano troppi rosari, una preghiera così meccanica e ripetitiva, che fosse un luogo triste, umido, dove la pioggia la fa da padrona ... e poi una grotta buia ...

... invece abbiamo trovato splendide giornate di sole e colori smaglianti. Il verde e il bianco prevalevano nell'area del santuario mentre la cittadina di Lourdes era un caleidoscopio di colori sovrastato dal castello che di notte veniva illuminato dal ritratto di Bernadette.

E stato un pellegrinaggio meraviglioso, in cui ho gustato la bellezza del luogo e l'amicizia che spontaneamente sorgeva tra tutti.

Lourdes è un inno alla vita, nonostante la sofferenza e la pena di vivere

Il nostro Arcivescovo, nell'omelia della Messa di inizio pellegrinaggio nella basilica Pio X, che iniziava con un grande lamento: "Oh terra! Oh terra desolata!" ci ricordava che ci possono essere due atteggiamenti di fronte al male e alla sofferenza: l'indifferenza e la distrazione o la compassione.

Il male fa male, perciò meglio volgere lo sguardo altrove; vedere la precarietà degli altri rende inevitabile pensare alla propria precarietà, al comune destino che trascina chi abita la terra verso l'abisso spaventoso e irrimediabile... meglio pensare ad altro, divertirsi, dedicarsi anima e corpo al lavoro, agli affari, a inseguire le novità del momento. Che senso ha se tutto finisce nel nulla?

Ma Dio salva, il Figlio Unigenito squarcia il velo che incombe sulla terra come minaccia del nulla e apre la strada per la vita eterna.

E allora ci sono uomini e donne che percorrono la terra per annunciare che non siamo morti o condannati alla morte ma figli amati, chiamati alla vita."

Sono stati giorni di raccoglimento e preghiera: rosario, Via Crucis alla montagna e in prateria, deposizione del cero della nostra Unità pastorale e dell'UNITALSI, presentazione del libro di Vittore De Carli ***Dal buio alla luce***, per contribuire al finanziamento di una casa di accoglienza a Milano "Progetto dei piccoli", Messa internazionale, veglia alla grotta, processione "aux flambeaux", messa di chiusura del pellegrinaggio UNITALSI ...

Ci sono stati momenti di solitudine e momenti di comunità e anche quando, come nella messa nella basilica sotterranea eravamo in 20.000 di cui 2.300 ambrosiani e 18 dell'Unità pastorale "Giovanni XXIII", ognuno non era un'isola ma neanche massa indifferenziata: era un uomo e una donna chiamati ad alzare lo sguardo.

Caterina

I ragazzi delle medie a Temù

Come ogni anno, l'ultima settimana di agosto è dedicata alla vacanza del gruppo medie. Anche questa volta il luogo scelto è stato Temù, località sita in Val Camonica a pochi chilometri da Ponte di Legno. La casa vacanze, data in autogestione, è ben attrezzata e offre molto spazio per giocare. I ragazzi che hanno partecipato sono stati trentacinque, accompagnati da Don Francesco, Suor Deborah, sette educatori e quattro cuochi.

La baita medie è per i ragazzi un'occasione importante per conoscersi meglio, consolidare le amicizie e farne di nuove; quelli di terza "sentono" in modo particolare questo momento, perché segna per loro la fine di un percorso durato tre anni. Anche per noi educatori la baita è significativa: ci permette infatti di stare con i ragazzi ventiquattro ore al giorno, trovando il tempo per ascoltarli meglio, cosa spesso non facile nel solo appuntamento settimanale di gruppo. Si crea così una sintonia speciale che rende il gruppo più unito e coeso. "Vola solo chi osa farlo" è stata la frase-slogan

della vacanza: a tutti, ragazzi ed educatori, viene chiesto di mettersi in gioco senza riserva, nelle attività, nel servizio, nella preghiera.

Le giornate sono state ricche e pochi i momenti di sosta. Ogni mattina la sveglia era data dalle canzoni scelte dal don. Molte le proposte che si sono fatte, pensate per intercettare le preferenze di ognuno: camminate in montagna, parco avventura, percorso in mountain bike, piscina, grigliata. Le serate sono invece trascorse con i film nel salone e i giochi organizzati, tra cui il cluedo per le vie di Temù.

L'ultima sera è stata consegnata ai ragazzi di terza media una pergamena, per ringraziarli del tempo passato insieme e invitarli a proseguire il cammino con il gruppo adolescenti; ciascuno trovava indicata una propria qualità mostrata nel corso degli anni: anche questo è il gruppo medie, scoprire i propri talenti e, una volta trovati, non tenerli per sé, ma farli fruttare



per stare bene insieme.

Divisi in quattro squadre, i ragazzi si sono alternati ogni giorno ad apparecchiare la tavola, mettere a posto dopo pranzi e cene e pulire i bagni. Si è cercato di presentare l'esperienza del servizio non come un'imposizione, ma come un modo bello e discreto di fare comunità.

La prima delle dieci regole date dal don il primo giorno è stata infatti l'insegnamento del Vangelo "Ama il prossimo tuo come te stesso": amare il prossimo a partire dal quotidiano, dal rispetto per gli altri e per gli spazi in cui si vive ogni giorno.

L'augurio è di saper vivere questo "comandamento" nel nuovo anno che comincia insieme ai ragazzi.

Giovanni Libutti

IL VESCOVO INCONTRA I MINISTRI DELL'EUCARISTIA

Monsignor Delpini, nel suo saluto di accoglienza esprime tutta la sua ammirazione per l'esemplare dedizione dei ministri straordinari della Comunione ai malati, così come scritto nella lettera pastorale di quest'anno, e prosegue: "che non solo, consentono a molte persone anziane e malate di ricevere la Comunione eucaristica, ma che portano nelle case i segni delle premurose attenzioni della comunità cristiana".

Il vescovo continua osservando che aiutiamo volentieri i nostri sacerdoti nella distribuzione della comunione durante la santa Messa, ma deve essere ben chiaro che il cuore del servizio è la comunione ai fratelli più deboli e sofferenti - i malati e gli anziani - portata casa per casa nelle città e nei paesi, e stanza per stanza negli ospedali, nelle cliniche e nelle case di cura e di riposo.

Nell'omelia Delpini ha illustrato il significato dei 5 pani nel miracolo della loro moltiplicazione:

«In questa pagina del Vangelo si riconosce la povertà dei mezzi sempre sproporzionata ai bisogni. Il simbolo di questa sproporzione sono i 5 pani e 2 pesci che, pure, consegnati al Signore bastano e avanzano. Mi pare che potremmo riassumere in questi 5 pani, il senso del servizio che siete chiamati a rendere».

Nell'omelia Delpini ha illustrato il significato dei 5 pani nel miracolo della loro moltiplicazione:

«Il primo pane è la cosa più importante: è il corpo di



Cristo che portate ai fratelli malati e anziani. Non è un gesto di cortesia, ma pasquale, sacramentale. Bisogna stare attenti che non divenga un terzo o quarto significato del vostro Ministero, perché è il primo».

«Il secondo pane è la parola del Signore: siete incaricati di portarla, magari ripetendo ciò che è stato detto nel Vangelo domenicale o preparando voi stessi un brano del Vangelo da comunicare. Gli anziani e i malati hanno bisogno di anche essere ascoltati, di avere qualche notizia sulla comunità, ma guai se il servizio del Ministro Straordinario diventa un momento di chiacchiera inutile o di mormorazione».

Poi, il terzo pane, il rapporto con la comunità: «dite alla persona che visitate che interessa alla comunità e ne fa parte».

Il quarto pane è il tempo da dedicare a sofferenti e anziani ascoltando le loro tristezze e riempindo per un po' il vuoto della loro solitudine;

Il quinto è quello della gioia. «Condividere la gioia della presenza di Gesù che rende più lieve la vita anche quando non è bella, giovane, forte e sana; magari quando è rinchiusa in 4 pareti, confinata in una condizione di dipendenza. Portate il sorriso, la contentezza di quell'incontro che rende luminosa la casa».

Per il buon gruppo di presenti della nostra Comunità è stata una bella esperienza che ci fa sentire Chiesa e rinnova l'energia per il nostro servizio.

“Cresce lungo il cammino il suo vigore”



E' molto suggestivo il titolo che il nostro Arcivescovo ha voluto assegnare alla lettera Pastorale di quest'anno liturgico. Desunto dal salmo 84 assume pieno significato dal sottotitolo “Il popolo in cammino verso la città santa, la nuova Gerusalemme”. Può suonare contraddittorio poiché dopo aver camminato molto ci si sente stanchi, affaticati! Ma chi, tra noi, ha un po' di familiarità con la montagna, avrà qualche volta sperimentato che, superato una fase iniziale di affaticamento, il cammino diviene più disinvolto, direi quasi più spedito, sia perché si è raggiunta una buona carburazione, sia per la bellezza dei panorami che si aprono alla vista mentre si sale che danno nuovo vigore al salire.

Fuori di metafora, nella nostra vita quotidiana “se a un maggior lavoro del vivere corrisponde la percezione di avere raggiunto il desiderio che ha mosso l'agire, allora il piacere che consegue all'impegno pur faticoso si traduce in una rinnovata forma di energia. Al termine dello sforzo ci si sente esausti per l'energia impiegata, ma il poter dare una valutazione positiva dei modi del proprio agire fa trovare un'altra sorgente di forza vitale”. (*Luigina Mortari – La sapienza del cuore, Raffaello Cortina Editore*). Questa lunga premessa per favorire la piena comprensione della lettera che, pur nella sua brevità, tocca tasti essenziali di comportamento cristiano e stimola l'impegno di tutti. Vediamoli in estrema sintesi. Nel corso dell'anno vi saranno occasioni per approfondire, comprendere e gustare meglio i suoi contenuti.

Un coraggioso rinnovamento della Chiesa

Delpini, partendo dalla consapevolezza di essere la Chiesa in debito verso questo tempo e questo mondo, afferma: “Siamo un popolo in cammino. Non ci siamo assestati tra le mura della città che gli ingenui ritengono rassicurante, ma dobbiamo pensare e praticare con coraggio un inesausto rinnovamento della Chiesa”. Delpini prosegue ricordando che viviamo vigilando nell'attesa, viviamo pellegrini nel deserto per sottolineare la precarietà del nostro cammino durante il quale invochiamo e offriamo aiuto e desideriamo incontri e speriamo benevolenza.

Per una Chiesa della genti

L'Arcivescovo richiama il cammino sinora svolto in occasione del Sinodo “Chiesa delle genti” che si concluderà il 3 novembre e sviluppa questo pensiero. “La Chiesa si riconosce “dalle genti” non solo perché prende coscienza della mobilità umana, ma, perché docile allo Spirito sperimenta nel camminare assieme, si apprende a camminare gli uni verso gli altri”. Prosegue affermando che l'incontro, l'ascolto e la condivisione permettono di valorizzare le differenze, lo specifico di



ciascuno, impongono di riconoscere i doni ricevuti dalla tradizione di ciascuno. In questo contesto i cristiani devono offrire la disponibilità a percorsi di riflessione, di preghiera e l'adesione a iniziative che rendano concreti questi obiettivi.

Giovani che non si scoraggiano

Nella prospettiva del Sinodo dei giovani l'arcivescovo rivolge parole di incoraggiamento e di speranza ai giovani, mai come ora smarriti e sfiduciati e facilmente preda di risentimenti amari, trasgressioni capricciose, ambizioni aggressive che li allontanano dalla pur difficile e complessa soluzione dei loro problemi.

La cura della Parola a Messa e nella preghiera

Particolare cura chiede Delpini alla Messa domenicale, in particolare nell'annuncio della Parola, a una spiritualità alimentata dalla preghiera. Chiede che il catechismo, la predicazione ordinaria, il riferimento alla Sacra Scrittura negli incontri di preghiera, nei gruppi di ascolto, nella scuola della Parola siano guidati con un metodo e condotti con sapienza. Una garbata critica a chi pur frequentando la Comunità resta insensibile a proposte di partecipazione che favoriscano il dialogo e la condivisione di una speranza più alta.

Custodire e rilanciare l'umanesimo cristiano

Afferma Delpini: “Vanno rilanciati quei valori, preziosa eredità dei nostri padri, quell'umanesimo cristiano dove si integrano la fede, il senso pratico e la speranza. Valori quali la cura della famiglia, la responsabilità dell'amore, la serietà della parola data, un'inclinazione spontanea alla solidarietà, una prontezza nel soccorrere” per citarne alcuni. Questi valori dovranno caratterizzare anche l'impegno dei cristiani nel sociale ora più che mai indispensabile.

Cristiani non timidi, ma profeti in dialogo

Nel contesto attuale, affollato di populismi e nazionalismi i cristiani “si esprimano e siano capaci di tessere alleanze per proporre, difendere, tradurre in concreto quei valori che contribuiscono alla qualità alta della vita delle comunità, della famiglie, di ogni uomo e donna. Conclude, Mons. Delpini, con queste parole: **“i cristiani sono profeti, hanno proposte, hanno soluzioni, hanno qualcosa da dire nel dialogo con tutti gli uomini e le donne di buona volontà”**. Per concretizzare questa testimonianza Delpini annuncia la creazione di una **Commissione per la promozione del bene comune** come stimolo e esempio, strumento per attivare questo stile cristiano di presenza dentro una società e una politica in piena rasformazione.

Giornata formativa per i catechisti

Sabato 15 settembre, i catechisti e le Suore della Comunità Giovanni XXIII si sono ritrovati insieme al Parco Don Giampiero, a Don Matteo e Don Francesco per un primo incontro formativo.

La giornata si è svolta alla Comunità Nocetum, un luogo di spiritualità, accoglienza e condivisione nato nel 1988 in una cascina alle porte del Parco Agricolo Sud di Milano per volontà di Suor Ancilla Beretta. Una suora che partendo da una profonda esperienza di preghiera e di ascolto della parola di Dio si è sentita chiamata a testimoniare e comunicare l'amore del Signore tra i poveri, gli stranieri, e tra tutti coloro che ancora oggi nelle nostre città metropolitane sono senza diritti.

Non è la prima volta che ci si incontra in questo luogo di pace e di fraternità, ed è stato un gradito ritorno dopo la pausa estiva.

Don Giampiero ha aperto la giornata presentando i temi principali sui quali, durante l'anno, si vorrebbe puntare nella catechesi dei bambini, ma non solo:

- conoscenza dell'Antico Testamento
- lettura dei Salmi (come suggerisce l'Arcivescovo di Milano Mario Delpini che nella Lettera Pastorale invita tutti a pregare con i Salmi, la preghiera del popolo di Israele)
- introduzione al Nuovo Testamento

In particolare sull'Antico Testamento, Don Francesco ha proposto ai presenti una interessante riflessione storico/biblica: i bambini del percorso d'Iniziazione Cristiana, secondo i nuovi testi di riferimento usati per la catechesi, non hanno l'occasione di conoscere la storia che ha prepara-



to la venuta del Figlio di Dio perché è stato deciso di lasciarlo al percorso post-cresima; ma il messaggio del Vangelo, la Buona Notizia, si può capire solo alla luce dell'Antico Testamento. Gesù si è incarnato in una storia che è quella del popolo ebraico.

Nell'Antico Testamento ciò che è fondamentale è il legame di Dio con la vita del popolo d'Israele, se vogliamo lasciarci abbracciare dall'amore del Signore non possiamo dimenticare o non considerare tutto questo.

Il popolo ebraico per lungo tempo ha tramandato oralmente i racconti biblici, la Bibbia è qualcosa di cui parlare, a partire dalla famiglia. Oggi a volte siamo distanti dalla Parola di Dio perché non siamo più capaci di raccontarla.

La Parola non è solo motivo di co-

noscenza ma anche segno di comunione, dovrebbe riportare Dio nel nostro quotidiano, dovrebbe avere una ricaduta nella nostra vita.

Come coinvolgere i bambini in tutto questo? Don Giampiero e Don Matteo ricordano come nella tradizione ebraica ha ancora oggi un ruolo centrale nel percorso di conoscenza della parola di Dio e della sua ricaduta nella vita quotidiana, la dimensione del racconto.

Nelle festa di Pesach, la Pasqua ebraica - che ricorda la liberazione degli ebrei dalla schiavitù in Egitto - i bambini sono coinvolti nello spiegare, commentare, quello che sta accadendo intorno a loro, e questo li rende protagonisti attivi. L'esperienza del partire dal racconto (storytelling - raccontare storie) con i bambini per poi arrivare a leggere la parola di Dio è un metodo di lavoro molto biblico.

All'inizio di questo Anno Pastorale l'invito rivolto a tutti, non solo ai catechisti, è provare a trovare degli spazi di approfondimento e di ascolto del Vecchio Testamento.

La nostra comunità, già da alcuni anni, propone in SS. Nazaro e Celso la Scuola Biblica al sabato dalle ore 18.00, ma un primo passo molto più semplice può essere alla domenica portare a casa il foglio della messa e rileggerlo durante la settimana.

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso	BANCA POPOLARE DI MILANO
parrocchia:	IT10 V055 8401 6250 0000 0060 330
caritas:	IT07 N055 8401 6250 0000 0060 584

S. Giovanni Bono	INTESA SAN PAOLO
parrocchia:	IT39 P033 5901 6001 0000 0119 854

S. Bernardetta	BANCA POPOLARE DI MILANO
parrocchia:	IT93 Q055 8401 6250 0000 0007 066
oratorio:	IT59 Z055 8401 6250 0000 0015 795

PARKMI: NUOVA EDIZIONE AL "ROBINSON" DI VIA SPEZIA

Ha preso il via a metà Settembre la seconda edizione di ParkMI, il progetto ideato da Csi Milano grazie ad un bando del Municipio 6 e il Patrocinio del Comune di Milano, che prevede attività ricreative, ludiche e sportive per promuovere la cultura dell'inclusione e della cittadinanza attiva.

Reso possibile grazie al contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation, al 31 dicembre 2019 ParkMI animerà la struttura coperta del parco Robinson di via Spezia: il Padiglione Coca-Cola di Expo 2015, donato alla città di Milano per realizzare il primo campo da basket coperto della città.

L'obiettivo è dimostrare che anche gli spazi in un'area periferica della città, se resi attivi, possono diventare luoghi di vita e di incontro quotidiano per chiunque ne intenda usufruire.

ParkMI è uno degli esempi più belli di collaborazione tra pubblico e privato, che si protrae e arricchisce nel tempo coinvolgendo il mondo dell'associazionismo nella promozione di iniziative sane, buone pratiche e attività sportive.

Il progetto ParkMI 2018-2019 prosegue l'esperienza realizzata nel 2017, con tante novità: 195 giornate e 700 ore di attività, più di ventimila utenti previsti, con progetti dedicati ai bambini, ai giovani, alle famiglie, ai disabili, agli anziani. Tante le iniziative in programma, tutte a ingresso a gratuito: tornei di sport, giornate di giochi e animazione, corsi di ginnastica dolce, serate musicali e da ballo, laboratori, spettacoli, incontri aperti a tutti, oltre ad eventi dedicati a persone diversamente abili o con fragilità.

Nella scorsa edizione, in soli sei mesi di progetto ParkMI ha coinvolto oltre 25mila persone e 15mila ragazzi, protagonisti delle tante iniziative di aggregazione e socializzazione che hanno animato il Parco e il quartiere: dai laboratori ludico-didattici ai tornei di street basketball, dalle mostre alle giornate di sport e animazione.

Per il calendario completo delle iniziative e ulteriori informazioni: www.progettoparkmi.com.

MODIFICHE LINEE DI SUPERFICIE ATM

Dal 1 Ottobre 2018 il quartiere Famagosta è stato oggetto di alcune modifiche alle linee di superficie dell'ATM. In dettaglio:

linea 71 Romolo M2-Porta Lodovica: seguendo le richieste dei cittadini e dei municipi 5 e 6, il percorso dell'attuale linea sarà diviso in due. In particolare, tra Romolo M2 e Famagosta M2 saranno mantenute le stesse fermate e potenziate le frequenze, mentre il collegamento tra Famagosta M2 e Porta Lodovica sarà garantito dalla linea 59 con frequenze migliorate (un incremento di 10 corse nei giorni feriali pari a +860 posti). Solo dopo le 22, e con prolungamento fino alle 2, la linea 71 allungherà il percorso fino a Porta Lodovica, con transito in piazza XXIV Maggio, assorbendo il servizio dell'attuale bus di Quartiere Q71.

linea 46 Famagosta M2 - q.re Cantalupa: oggi in direzione Cantalupa l'autobus percorre l'autostrada senza servire i quartieri Binda e cascina Caimera; con il cambio di percorso, grazie ad una modifica di un incrocio, servirà questi quartieri in entrambe le direzioni.

INVITO, APPELLO IMPORTANTE E URGENTE

E' noto a tutti quanto siano numerose e impegnative le multiformi attività pastorali e di servizio che la nostra Comunità svolge a favore dei più poveri, dei bisognosi, dei sofferenti. Tali lodevoli iniziative sono sempre più urgenti e necessarie poiché è sempre più ampia la fascia di chi è nella necessità, di chi versa nel bisogno; tuttavia la loro attuazione richiede un impegno di persone di buona volontà disponibili per rendere un servizio accogliente e efficace.

Da qui iniziano le note dolenti: mentre aumenta l'esigenza di volontari, diminuisce il numero di coloro che sinora si sono adoperati con dedizione a fronteggiare le numerose necessità in corso, questo soprattutto per l'inesorabile passare del tempo che ... costringe al meritato riposo anche i più disponibili. Lanciamo allora questo appello a tutti coloro che dispongono di un po' di tempo e di buona volontà per rimpolpare le fila dei volontari nella nostra Comunità. In particolare tre iniziative hanno bisogno di nuove forze:

La residenza anziani di Famagosta: il gruppo storico che da molti anni anima i pomeriggi degli ospiti è ridotto al lumicino, è un servizio importante sarebbe un peccato chiudere un'esperienza che ha dato buoni frutti;

I doposcuola elementari e medie: frequentati prevalentemente da ragazzi extra comunitari abbisognano, specie per le medie, di persone dotate di un minimo di conoscenza. Tale servizio è irrinunciabile anche per la sua elevata valenza sociale;

Caritas: nelle sue varie espressioni (specie per i centri di ascolto). L'accoglienza e l'aiuto ai poveri è il biglietto da visita di una Comunità che vive il vangelo, non possiamo restare indifferenti di fronte a questi gravi problemi che interpellano tutti noi.

Vi invitiamo a aderire a questo appello dando la disponibilità ai sacerdoti anche di poche ore purché siano offerte con amore e continuità. Ci sia da esempio Sandrino (che abbiamo intervistato lo scorso numero) che all'età di 93 anni dona la sua disponibilità con amore e dedizione.

ALMANACCO DELLA COMUNITA' PASTORALE

Del 3° trimestre 2018

Parrocchia dei SS. Nazaro e Celso alla Barona

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

PAVAN VIRGINIA
PAVAN LEONARDO
GANDINI RICCARDO
DE LUCA GIACOMO
LANFRANCHI LEONARDO COSIMO
D'INGILLO ALBERTO
DEGAETANO AARON GIORGIO
SOLDATI GIORGIO

UNITI NEL SIGNORE

PIGOZZO GIOVANNI MICHELE e RIPAMONTI LAURA
SPIROLAZZI ELISA e MUSURACA MARCO

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

CAMPIONI ANNA A.	anni	81
TOMMASI GIUSEPPE		64
ROSSI ANGELICA		87
FARINA RENATO		89
CHIAROT MARINA		98
GALANTI RENZA		90
CANALI ALFIO		86
ACERBI ANTONIO		81
CAZZANIGA LUIGI		83
BUCCELLA MARIO		82
SCAFANI ACCURSIA		63
AGOSTINI BRUNO		85
FOLINI MARIANGELA		79
SPERANZA CIRO		73
SANTAGATA ANTONIETTA		86
TRUFFI GALLIANO GIUSEPPE		82

Parrocchia di San Giovanni Bono

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

FERRARA MATTEO
NOLASCO ADAM CELSON
PRATICO' MIRYAM
STRIGARO GIADA
CATALANO EMMA
BERGOMI AVERY
LEON ADRON EMANOL

UNITI NEL SIGNORE

DI DOMENICO MATTEO MARIA e ARBORIO G. CARLOTTA
SLAVI ANDREA e SCOMMUGNA FEDERICA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Parrocchia

ORLANDO MARIA	anni	86
MASCOLO ALDO		88
PELLIZZONE MARIO		84
PAVIA TECLA		93
CATTANEO GIANNINA		98
BORRACINO RAFFAELLA		92
MATELLI FRANCESCA		81
CANIGLIA ANTONIO		64



MAGGIONI RENATA	83
FERRO GRAZIOSA TERESA	86
CARINI LUIGI	92
DE MARCHI PAOLO ALFONSO	57
BROGLIA LEONE ROSARIO	86
GIULIANO GIACINTO	85
TUCCI ANTONIETTA	78
AMODEO VINCENZO	76
CAVALLO PAIMIANO	90
MISURATO CARMELO	89

Casa di riposo

VANADIA GIUSEPPE	86
PIAVANI ANGELINA	95
MASCHERINI ESTER	73
DURONI FRANCESCA	85
CREMONESI GIUSEPPE	84
FRANCINI ALBERTINA	84

Parrocchia di Santa Bernardetta

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

BRUTTO TOMMASO
NAPOLETANO MELISSA
DI DOMENICO SOFIA ANDREA

UNITI NEL SIGNORE

PEREZ GONZALEZ JAVIER e GUERRA VALENTINA
CAPELLUPO NICHOLAS e LONGO ELISA SERENA
VARINELLI LUCA e FERRARA JESSICA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

BARBERA SALVATORE	anni	69
TENCA ARISTIDE		82
PIROVANO ALDINA		96
MILAN ANTONIO		80
BIANCHI DINA		70
DOGNINI GIOVANNA		86
TENCA AUGUSTA		81
BOTTI SEVERINO		59
TORELLI GIUSEPPE		85
AZZOLINA COSTANZO		83
PACILIO ALBERTO		76
ANZANI INES		67
ITRIA ANTONIO		91

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	8.15	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	8.15
Giovedì	8.15	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	8.15
Vigiliari	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
		Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00		
Martedì		8.30 – 11.00 17.00 – 19.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30		9.00 – 11.00
Giovedì		15.00 – 17.00	9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Piero Monaco	02/89125745
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Giovedì	9.30 – 12.00

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Manuela Cilumbriello,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Segnaliamo che tutti i testi non firmati presentati su Baronacom sono a cura della redazione.

web

www.baronacom.it

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini - Tel 342/5198719	
Martedì	17.00 – 18.30
Giovedì	9.30 – 11.30 17.30 – 18.30
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20 Tel e fax 02/8438130 - Cell 388/6214241	
Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì	16.00 – 18.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Zumbini		
Lunedì	17.00 – 18.30	
Mercoledì	9.30 – 12.00	
Patronato - S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20		
Martedì e Venerdì	15.00 – 18.30	Tel. 02/36553215
Patronato - S. Bernardetta - via Boffalora, 110		
Domenica	10.00 – 12.00	Tel. 02/89125860